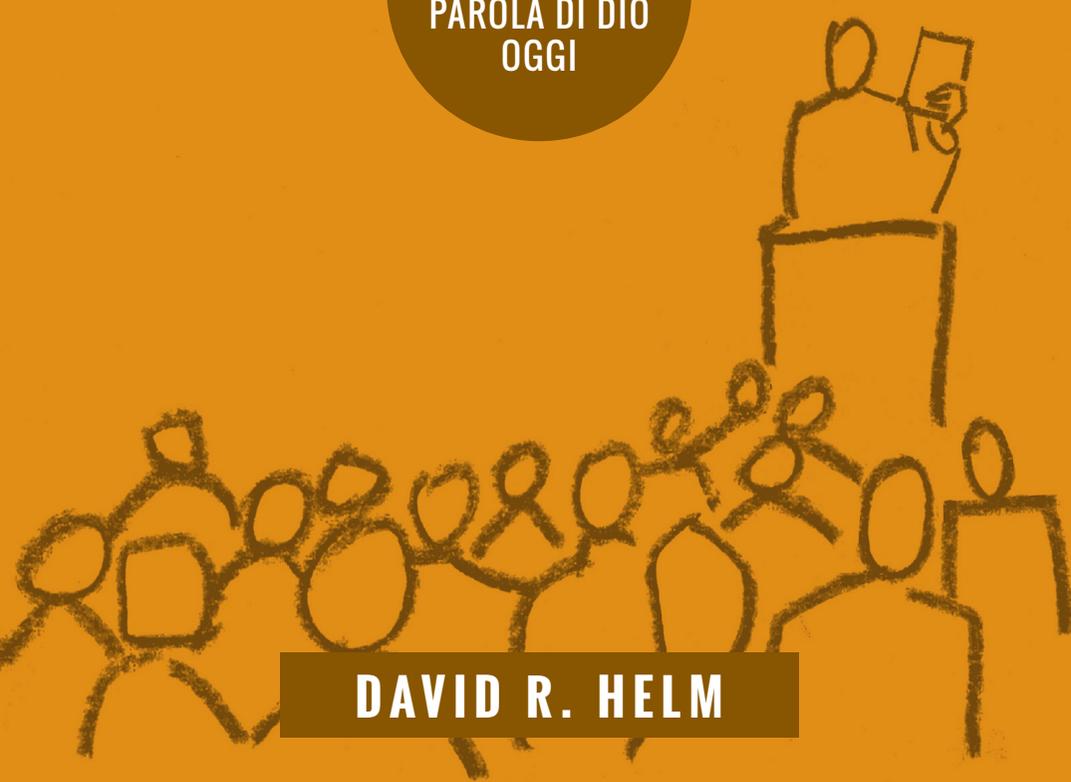


IX 9Marks

FONDARE CHIESE SANE

PREDICAZIONE ESPOSITIVA

COME
ESPORRE LA
PAROLA DI DIO
OGGI



DAVID R. HELM

LA PREDICAZIONE ESPOSITIVA

“David Helm ha scritto il libro più utile e conciso sulla predicazione espositiva che io abbia mai letto”.

Matt Chandler

pastore della Village Church, Dallas, Texas
e presidente di Acts29

“Se avessi la possibilità d’insegnare una lezione sulla predicazione e potessi assegnare agli studenti un solo libro, questo sarebbe il testo che sceglierei. È raro che un libro sia utile a un neofita come a un esperto in materia. L’umiltà di David mi ha convinto, rimproverato, istruito e incoraggiato come predicatore. Prego faccia lo stesso per voi”.

Mark Dever

pastore della Capitol Hill Baptist Church, Washington, DC,
e presidente di 9Mark.

“Le capacità di David Helm come predicatore e la sua vasta esperienza come insegnante rende tutto ciò che dice su questo argomento di grande valore. Ho letto questo libro apprezzando più di ogni altra cosa il suo impegno principale: “Rimanere in linea, mai al di sopra del testo delle Scritture per dire più di quello che c’è scritto e mai al di sotto sminuendone la forza o la pienezza”. Qui non si tratta solo di sapienza e saggezza, ma anche della fedeltà dalla quale proviene il vero tesoro della predicazione”.

Bryan Chapell

presidente emerito del Covenant Theological Seminary;
pastore della Grace Presbyterian Church, Peoria, Illinois.

“Helm ci ha donato una breve e avvincente sintesi di ciò che

deve essere compreso e fatto per predicare fedelmente la Parola. Questo è un libro importante”.

R. Kent Hughes

pastore emerito, College Church, Wheaton, Illinois.

“In questo breve libro, David Helm distilla principi e intuizioni chiave che hanno incoraggiato molti partecipanti dei corsi presso la scuola Charles Simeon Trust. Ho visto molti uomini impegnarsi nel duro lavoro di preparazione alla predicazione, come David ha insegnato. Possa lo stesso risultato essere moltiplicato con questo libro”.

Paul Rees

pastore, Charlotte Chapel, Edimburgo, Scozia.

“Mi piace vedere la reazione scioccata delle persone quando realizzano che la predicazione espositiva è uno dei 9 segni di una chiesa sana. Questa priorità è affermata e spiegata in questo libro. David Helm lancia un’emozionante sfida per portare un messaggio corretto e chiaro. Che questo libro possa aiutarvi a predicare fedelmente per la salute della chiesa e la gloria di Dio!”

H. B. Charles Jr.

pastore, Shiloh Metropolitan Baptist Church,
Jacksonville, Florida.

Coram Deo
Fondare chiese sane

LA PREDICAZIONE ESPOSITIVA

CORAM DEO

LA PREDICAZIONE ESPOSITIVA

COME
INSEGNARE
LA PAROLA
DI DIO
OGGI

DAVID HELM

CORAM
DEO

IX

Titolo originale: *Expositional Preaching: How We Speak God's Word Today*,
David Helm. Copyright © 2014 da The Charles Simeon Trust. Pubblicato
da Crossway, ministero editoriale della Good News Publishers Wheaton, Illi-
nois 60187, U.S.A. All rights reserved.

La predicazione espositiva, come insegnare la Parola di Dio oggi, David Helm
© Coram Deo, 2022, Via Menotti 6A, Porto Mantovano, Mn (Italia).

Traduzione di Jessica Sotera
Revisione a cura di Giulia Capperucci
Progetto grafico Dual Identity inc.
Impaginazione di Andrea Artioli

I S B N 9788896464281

Finito di stampare nel mese di Gennaio 2022
Grafica Veneta SpA (Trebaseleghe • Padova\Italia).

Coram Deo
Via C. Menotti 6/8
46047 Porto Mantovano • Mantova
www.coramdeo.it - info@coramdeo.it
Facebook: /CoramDeoItalia
[Instagram.com/coramdeoitalia](https://www.instagram.com/coramdeoitalia)

INDICE

| | |
|--|----|
| PREFAZIONE: Lo scopo della predicazione espositiva e i benefici della predicazione espositiva | 13 |
| INTRODUZIONE: Vecchie ossa | 19 |
| 1. CONTESTUALIZZAZIONE | 23 |
| Il problema dell'adesione cieca | |
| La predicazione impressionistica | |
| La predicazione inebriata | |
| La predicazione ispirata | |
| Mettiamo tutto insieme prima di passare oltre | |
| 2. ESEGESI | 47 |
| Mantenere le cose importanti al primo posto | |
| Il giorno che cominciai a capire | |
| Dare il controllo al contesto biblico | |
| Ascoltare la linea melodica | |
| Osservare la struttura e l'enfasi | |
| 3. LA RIFLESSIONE TEOLOGICA | 67 |
| Leggere la Bibbia con l'attitudine di Gesù | |
| Leggere la Bibbia con l'attitudine di Paolo | |
| Leggere la Bibbia con l'attitudine di Spurgeon | |
| La sfida del metodo storico-critico | |
| L'utilità della teologia biblica | |
| Il ruolo della teologia sistematica | |

| | |
|--------------------------------|-----|
| 4. OGGI | 91 |
| L'aspetto del tuo pubblico | |
| L'organizzazione del materiale | |
| Le argomentazioni | |
| Le applicazioni del messaggio | |
| | |
| CONCLUSIONE: Ossa secche | 117 |
| APPENDICE | 119 |
| RINGRAZIAMENTI SPECIALI | 123 |
| | |
| NOTE | 125 |

PREFAZIONE

Lo scopo e i benefici della predicazione espositiva

Miguel Núñez

SULLA PREDICAZIONE ESPOSITIVA è stato scritto molto nell'ultimo decennio. La predicazione espositiva non è una nuova idea, una nuova definizione o una scoperta recente: Cristo predicò in modo descrittivo in Luca 24:17-47 e così fece anche Paolo in Atti 17:22-31 (menziono questi due passaggi perché David Helm li commenterà al capito 3).

Molti dei grandi predicatori del passato hanno, anche loro, riconosciuto la forza della predicazione espositiva. Se è così, perché di recente c'è tutta questa attenzione sull'argomento? Possono essere fornite tante e diverse risposte, ma, in sintesi, perché molte delle malattie delle chiese, oggi, possono essere fatte risalire in misura significativa ai predicatori e agli insegnanti che non hanno presentato la Parola in modo esplicito.

LO SCOPO DELLA PREDICAZIONE ESPOSITIVA

Lo scopo della predicazione espositiva, come vedremo in questo libro, è comprendere all'interno del testo biblico l'intenzione originale dell'autore, per spiegarla alla generazione presente in modo

che le persone possano capirla e applicarla nelle loro vite con la speranza che siano conformate all'immagine di Cristo.

La metodologia è semplice, ma non semplicistica: leggi, spieghi e applichi il testo. Esdra, lo scriba al tempo di Nehemia, seguì questo schema servendoci da buon esempio: “Essi leggevano nel libro della legge di Dio in modo comprensibile; ne davano il senso, per far capire al popolo quello che leggevano” (Nee. 8:8 – Nuova Riveduta N.d.T). Fai attenzione a queste tre frasi importanti: essi leggevano in modo comprensibile, davano il senso, le persone comprendevano. Quando il predicatore finisce di leggere il testo, se è un fedele espositore, non desidera dare la sua opinione sul testo che non lo ha né ispirato né scritto perché questo è il lavoro dell'autore, cioè Dio; questo solo rende la fedele interpretazione e proclamazione delle Scritture di primaria importanza.

Se crediamo che la Parola di Dio sia stata infallibilmente ispirata e che rappresenta la mente, il cuore e la volontà di Dio, dobbiamo stare attenti a non aggiungere o eliminare nulla di quello che abbiamo ricevuto da Lui. Guardando all'Antico Testamento, Dio parlò a Mosè da un pruno ardente dicendo: “Non avvicinarti qui; togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è suolo santo” (Es. 3:5). Noi non siamo Mosè e Dio non ci parla da un cespuglio in fiamme, ma a chi predica è stato affidato il compito di esporre la sua Parola infallibile. Ogni volta che apriamo il testo dobbiamo anche noi renderci conto che stiamo per calpestare un luogo santo. Il predicatore deve avere un atteggiamento reverenziale ogni volta che si avvicina alle Scritture perché l'attitudine verso la Parola di Dio, di colui che sta sul pulpito, è contagiosa nel bene e nel male.

La predicazione espositiva ha a che fare con la verità, l'autorità e il potere, e nessuno di questi è sotto il controllo del predicatore,

ma appartengono alla Parola ispirata. Il potere del predicatore non proviene dall'intelligenza umana o dalla sua capacità oratoria; è intrinseco all'ispirazione della Parola perché proviene dalla stessa persona che ha parlato all'inizio della creazione ed è stata in grado di produrre un universo con miliardi di galassie dal nulla (Gen. 1:2). La stessa Parola sostiene l'universo oggi (Eb. 1:3) e dà vita alle persone che erano spiritualmente morte (1 Pt. 1:23). Perché, quindi, qualcuno dovrebbe diluire il Messaggio di Dio? In questo modo si indebolisce ciò che Dio ha fortemente e intenzionalmente ispirato.

Le parole di John Frame, a questo punto, sono molto appropriate: "Qualsiasi cosa Dio fa, la fa attraverso la sua Parola; qualsiasi cosa Dio fa, la Parola fa".¹

I BENEFICI DELLA PREDICAZIONE ESPOSITIVA

Sono molti i benefici della predicazione espositiva. In primo luogo, onoriamo Dio e il suo nome. La presenza di Dio è legata al suo nome e alla sua Parola, e ne abbiamo testimonianza nel Salmo 138:2: "Adorerò rivolto al tuo santo tempio e celebrerò il tuo nome per la tua benignità e per la tua verità, perché tu hai esaltato la tua parola e il tuo nome al di sopra di ogni altra cosa".

Nell'antichità, una persona era buona come il suo nome; Dio ha quindi protetto il suo nome in uno dei suoi dieci comandamenti dati al popolo di Israele. Dio ha anche esaltato la sua Parola: se la sua Parola fallisce, così fa il suo nome e il suo essere. La predicazione espositiva persegue il significato del messaggio dato da Dio, riconoscendo che Dio onorerà solo la sua santa Parola che proviene dal suo essere santo.

In secondo luogo, predicando la Parola di Dio, il predicatore

rende evidente a chi ascolta che fa affidamento sul potere della Parola piuttosto che su se stesso o qualsiasi altro uomo.²

Paolo parla ai Tessalonicesi dicendo: “Anche per questo non cessiamo di render grazie a Dio perché, avendo ricevuto da noi la parola di Dio, l’avete accolta non come parola di uomini, ma come è veramente, quale parola di Dio, che opera efficacemente in voi che credete” (1 Tess. 2:13). Le persone imparano a fidarsi di ciò che il predicatore rispetta e ripone la sua fiducia; niente realizza questo scopo come predicare in modo fedele la sua Parola.

Terzo, la predicazione espositiva della Parola àncora il predicatore al testo così che sia il testo a controllare l’oratore.

In questo modo abbiamo la garanzia migliore che ciò che stiamo predicando in quel particolare testo è la Parola del Signore. Quando il predicatore non è ancorato alla verità di Dio può facilmente andare alla deriva spinto dai venti della saggezza umana.

Quarto, poiché è la Parola di Dio che viene predicata, Dio approverà il messaggio e quindi il predicatore avrà più probabilità di essere percepito come un uomo con autorità e non come venivano percepiti gli scribi (Mat. 7:28-29).

Insegnare e predicare con autorità non è la stessa cosa di essere autoritari. La reale e divina autorità si vede in un uomo quando è infuocato per la verità di Dio e, mentre brucia per Dio, gli altri sentono il calore e vengono attirati verso colui che viene presentato: Dio. La predicazione espositiva è cristocentrica dal principio alla fine.

Nel Nuovo Testamento si riscontrano principalmente quattro parole utilizzate in relazione alla predicazione della Parola.

La prima parola è *kerysso* impiegata, in quasi tutti i casi, in riferimento al Vangelo o a Gesù.³

La seconda parola è *euaggelizo*; questa parola è usata nel con-

testo della proclamazione della Buona Notizia (di Gesù Cristo).⁴

La parola successiva è *martureo*, che implica dare testimonianza (della verità di Gesù Cristo).⁵

Infine, *didasko*⁶, che significa “insegnare” o “istruire” e solitamente si riferisce a ciò che Gesù ha insegnato. Attraverso queste quattro parole possiamo vedere come il Nuovo Testamento sia cristocentrico.⁷ Dovremmo esserlo anche noi quando saliamo sul pulpito per predicare.

In quinto luogo, la predicazione espositiva ci aiuta a evitare le interpretazioni errate del testo mancando la sua rivelazione, andando oltre il contenuto o distorcendo completamente le Scritture.⁸ Con uno qualsiasi di questi errori possiamo finire con il predicare una menzogna invece della verità.

Un predicatore e studioso serio della Parola non vorrebbe sbagliare in nessuna di queste direzioni. Paolo avvertì Timoteo: “Studiati di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non ha da vergognarsi, che esponga rettamente la parola della verità” (2 Tim. 2:15). La corretta considerazione della Parola di Dio consente, a ogni operaio, di non vergognarsi del suo insegnamento davanti a Dio.

Infine, la predicazione espositiva allena l'ascoltatore in modo che nel momento in cui dovesse trovarsi ad ascoltare altri tipi di predicazione non letterale sia equipaggiato a discernere l'errore; questo è vitale in funzione di ciò che significa insegnare e pascere il gregge.

Mentre ci avviciniamo a scoprire, grazie a David Helm, “come” predicare in modo espositivo, desidero farvi una domanda: visti tutti i benefici della predicazione espositiva, perché qualcuno dovrebbe desiderare una predicazione differente?

VECCHIE OSSA

IL CORPO DEL GRANDE UOMO riposa sotto il pavimento di pietra della cappella del King's College a Cambridge, Inghilterra, proprio vicino all'uscita ovest. La lapide presenta due incisioni: "CS" e la data della morte, "1836"; entrambe le scritte sono state intagliate nella pietra del pavimento e riempite di piombo. Se dovessi mai avere la possibilità di trovarti lì davanti, come una volta è successo a me, devi sapere questo: le vecchie ossa sotto i tuoi piedi appartengono a colui che ha riportato la Bibbia al centro della vita della chiesa in Inghilterra.

Era un triste giorno di novembre del 1836 quando, non meno di millecinquecento uomini di chiesa, parteciparono al funerale di Charles Simeon. In un numero senza precedenti per l'epoca, le persone vennero a rendere omaggio a questo pastore e predicatore.⁹ Charles Simeon era un dono, un dono di Dio, alle persone della sua generazione. Egli è un dono anche per la nostra

generazione. Le sue intuizioni evangeliche, superando la prova del tempo, possono tutt'oggi portare una boccata d'aria fresca alla predicazione perché la predicazione di Simeon aveva qualcosa che manca a gran parte della nostra. Qual è questa mancanza? Come possiamo trarre beneficio dal suo esempio? Le risposte a queste domande sono sorprendentemente semplici e ci indirizzano al vero cuore di questa cosa chiamata predicazione espositiva.

In linea di massima, la convinzione che questo grande uomo aveva a proposito della Bibbia era la fonte della sua influenza: Simeon credeva che una semplice e chiara spiegazione della Bibbia sia ciò che rende una chiesa sana e felice. L'esposizione biblica fa il pesante lavoro di costruire una chiesa. Questa fede costante non abbandonò mai Simeon; per cinquantaquattro anni, come unico pastore della chiesa Holy Trinity a Cambridge, si dedicò instancabilmente alla centralità della predicazione. Settimana dopo settimana, anno dopo anno e decennio dopo decennio si presentava davanti alla sua chiesa e dichiarava la Parola di Dio con chiarezza, semplicità e potenza.

Simeon definì la sua convinzione sulla predicazione espositiva in questo modo:

Il mio tentativo è quello di tirare fuori dalle Scritture ciò che c'è e non tirare fuori quello che penso potrebbe esserci. Provo una grande gelosia: non voglio dire di più o di meno di quanto credo sia la mente dello Spirito nel brano che sto esponendo.¹⁰

Simeon considerava il predicatore in dovere nei confronti del testo. Egli rimase sempre impegnato nel *restare in linea*, senza mai andare oltre il testo delle Scritture per dire di più e senza ridurlo

diminuendo la sua forza e pienezza. Questa convinzione – questa matura moderazione – oggi viene spesso trascurata da coloro che predicano la Parola di Dio. Francamente, è la rovina di tante delle nostre chiese, anche di quelle dottrinalmente solide.

Gran parte di quella che pensiamo sia una predicazione biblica, spesso manca il bersaglio a causa della mancanza di moderazione e lasciatemi essere il primo ad ammettere che personalmente non ho sempre esercitato moderazione nell'espore le Scritture.

La mia preghiera per questo libro è che, tra le altre cose, possa essere utilizzato da Dio per aiutare a esplorare i modi in cui i predicatori e gli insegnanti della Bibbia possano riscoprire questa importante convinzione.

Non è solo la convinzione di Simeon che vale la pena considerare, ma anche i suoi obiettivi devono essere recuperati. Simeon ha inquadrato gli obiettivi dell'esposizione biblica in questo modo:

- rendere umili i peccatori,
- esaltare il Salvatore,
- promuovere la santità.¹¹

Non c'è nulla di più chiaro. Questi obiettivi dovrebbero guidarci anche oggi. Il nostro mondo, come quello di Simeon, ha un disperato bisogno di sapere quanto in profondità è caduta l'umanità, quanto in alto è asceso Gesù Cristo e cosa Dio richiede al Suo popolo. Il migliore e unico modo per aiutare questo mondo è pronunciare le parole di Dio nella potenza dello Spirito Santo.

Come possiamo farlo? La risposta si trova nella predicazione espositiva. La predicazione espositiva è una predicazione che giustamente sottomette la forma e l'enfasi del sermone alla forma e all'enfasi del testo biblico.

Così facendo si può tirare fuori dal testo quello che lo Spirito Santo intende e, come disse Simeon, non inserire quello che il predicatore pensa possa esserci. Questo processo è leggermente complicato; ecco di cosa parlerà il resto del libro. Inizieremo analizzando gli errori che molti di noi fanno, errori che derivano dai nostri tentativi di contestualizzazione.

Considereremo, poi, le sfide e le richieste dell'esegesi di un testo, della sua comprensione all'interno del canone biblico e della predicazione nel nostro contesto. Sebbene questo libro serva da introduzione alla predicazione espositiva, una delle mie speranze è che le persone che attualmente predicano e insegnano la Bibbia possano utilizzarlo come una griglia per esaminare il proprio operato. Vorrei fosse un modo per darti la possibilità di chiedere a te stesso: "Ok, cosa sto facendo? Sto tirando fuori dalle Scritture solo quello che già c'è? Lo sto facendo in modo da rendere umili coloro che ascoltano, esaltare il Salvatore e promuovere la santità nelle vite dei presenti?"

Le sfide della predicazione espositiva sono tante e sviluppare la nostra abilità nel gestire fedelmente la Parola di Dio non sarà semplice. Sono certo, però, di una cosa: se i predicatori e i leader delle chiese permetteranno alla semplicità delle convinzioni di Simeon di parlare ai loro cuori, la salute e la felicità delle chiese verranno ristorate.

Quindi, iniziamo!

CONTESTUALIZZAZIONE

LA CONTESTUALIZZAZIONE È ESSENZIALE per una buona esposizione. Alcuni manoscritti delle predicazioni di Agostino, arrivati fino a noi, ci suggeriscono che egli svolgesse un'ottima contestualizzazione.

Quando Agostino proponeva delle idee sulla società prese direttamente dai classici pagani, non dobbiamo pensare che lo facesse nel consapevole tentativo d'impressionare i non cristiani con la sua cultura o di attirarli in chiesa citando i loro autori preferiti. Lo faceva senza riflettere, un po' come noi, oggi, diciamo che la terra è rotonda e che la legge di gravità è universale. [...] Gran parte di quanto aveva da dire [...] veniva presentato come una questione di buon senso.¹²

Amo come l'atteggiamento di Agostino nei confronti della

contestualizzazione c'insegna la sua relazione con la predicazione.

La sorprendente capacità di Agostino nel connettersi con i suoi ascoltatori era il risultato del suo interesse per la vita; non era un risultato calcolato ottenuto raccogliendo riferimenti culturali nella speranza diventassero rilevanti. Questo capitolo affronterà i problemi che emergono quando la contestualizzazione prende il sopravvento sul predicatore mentre prepara il messaggio.

Nell'introduzione abbiamo colto un piccolo assaggio di cosa dovrebbe essere la predicazione espositiva: è il tentativo di estrapolare dalle Scritture ciò che c'è, senza mai inserire quello che non è stato pensato dallo Spirito Santo, in modo tale che il testo possa rendere umile l'ascoltatore, esaltare il Salvatore e promuovere la santità nelle vite dei presenti. Anche se non abbiamo ancora descritto come un sermone dovrebbe fare tutte queste cose, penso valga la pena dedicare del tempo a considerare alcuni modi in cui la nostra predicazione può mancare l'obiettivo.

IL PROBLEMA DELL'ADESIONE CIECA

Testo → Contestualizzazione → Noi/Ora

Cosa intendo per “contestualizzazione” all'interno della predicazione?¹³ In termini semplici, contestualizzare è comunicare il messaggio del Vangelo in modo comprensibile o appropriato al contesto culturale dell'ascoltatore; è un tipo di predicazione che si concentra sull'uditorio. In altre parole, la contestualizzazione si concentra sul “noi ed ora”; è un modo per mostrare un'attenzione per la pertinenza e l'applicazione del messaggio ai giorni nostri, motivo per cui vi mostrerò, nel capitolo 4, un approccio costruttivo sull'argomento.

Uno dei problemi odierni della predicazione è l'enfasi fuori luogo sulla contestualizzazione. Elevando eccessivamente il contesto di una disciplina, si tende a concentrarsi troppo sulle applicazioni pratiche, e alcuni predicatori sono arrivati a trattare il testo biblico in modo casuale e indifferente. Questo è il problema dell'*adesione cieca*. Per un sano desiderio di spingere la chiesa verso la missione, il predicatore tende a concentrare la sua preparazione esclusivamente sui modi creativi e artistici che possono rendere il sermone rilevante e dare alle persone quello che vogliono. Piuttosto che lavorare sul testo cercando di connettere gli ascoltatori in modo appropriato, sono proprio quest'ultimi a guidare la predicazione.

Paolo aveva messo in guardia Timoteo riguardo a questo pericolo: "Verrà il tempo, infatti, in cui non sopporteranno la sana dottrina ma, per prurito di udire, si accumuleranno maestri secondo le loro proprie voglie e distoglieranno le orecchie dalla verità per rivolgersi alle favole" (2 Tim. 4:3-4).

Pensaci un attimo. Alcuni predicatori trascorrono più tempo leggendo e meditando il contesto attuale piuttosto della Parola di Dio. Ci lasciamo attirare da prediche sul nostro mondo e sulle nostre città nel tentativo d'impressionare accontentandoci, di conseguenza, di dare impressioni superficiali sul testo.

Ci dimentichiamo che il testo biblico è la parola più rilevante e merita tutta la nostra riflessione e spiegazione. Per dirlo in modo diverso, il predicatore tende a perdere il cuore dell'esposizione biblica quando permette al contesto, che sta cercando di avvicinare a Cristo, di dominare la Parola di Dio.

Come ho affermato nell'Introduzione, questa è la rovina di molte delle nostre chiese. Molti di noi, inconsciamente, credono che una comprensione approfondita del nostro contesto

culturale, piuttosto che della Bibbia stessa, sia la chiave per una predicazione potente.

L'adesione cieca alla contestualizzazione (cioè l'utilizzo inappropriato della contestualizzazione!) altera le nostre predicazioni in almeno tre modi, e nessuno dei tre ha conseguenze positive. In primo luogo, danneggia la prospettiva durante lo studio: nella preparazione del suo sermone, il predicatore si preoccupa più del mondo che della Parola di Dio. Questo porta alla "predicazione impressionistica". Secondo, cambia l'uso del sermone: la Parola supporta piani e scopi corrotti, piuttosto che quelli di Dio. Questa è la "predicazione inebriata". Infine, sposta la nostra comprensione dell'autorità: la lettura devozionale "fresca" e "piena di spirito" del pastore diventa l'unica verità. Io chiamo questa predicazione, "ispirata".

Diamo un'occhiata a questi tre tipi di predicazione un po' più da vicino. Penso scopriremo che, quella che pensiamo sia una predicazione espositiva, in realtà manca il bersaglio la maggior parte delle volte.

LA PREDICAZIONE IMPRESSIONISTICA

Intorno al 1850, lo stile artistico dominante del momento era il realismo. Il realismo era un movimento che mirava a rappresentare, più accuratamente possibile, quello che l'artista aveva visto; era l'equivalente pittorico di una fotografia, tendente a riflettere veramente la realtà. Due giovani studenti nati con il realismo erano Claude Monet e Pierre-August Renoir; diventati amici, iniziarono a dipingere insieme, e con loro molti altri giovani. Questa nuova generazione tendeva a usare colori più brillanti rispetto ai loro insegnanti realisti, favorendo scene di vita contemporanea piuttosto che classici temi storici o mitologici, lasciando

consapevolmente alle spalle il romanticismo che aveva caratterizzato le generazioni precedenti. Il momento di svolta, che aiutò questi giovani a identificarsi come un gruppo, avvenne nel 1863 al Salon de Paris, mostra d'arte e competizione di Parigi. Molti dei loro dipinti vennero rifiutati dai giudici della mostra alternativa chiamata Salon del Refués (Salone dei Rifiutati).¹⁴

Durante i dieci anni successivi, il gruppo di giovani artisti si propose di creare delle mostre alternative per presentare nuovi stili pittorici, venendo sistematicamente respinti.

Nel 1873, Monet, Renoir e molti altri formarono la *Società anonima cooperativa di artisti e pittori* per mostrare il proprio lavoro in modo indipendente. La prima mostra pubblica di questa nuova società avvenne nell'aprile del 1874 a Parigi, ma le loro tecniche pittoriche erano già cambiate: Renoir aveva iniziato a sperimentare modificando la realtà di ciò che vedeva, allontanandosi dal realismo; Monet aveva iniziato a dipingere con pennellate libere e irregolari, presentando solo una forma generica di quello che vedeva e non una fedele rappresentazione, come preferiva la vecchia generazione. Per esempio, il dipinto di Monet "Impressione, levar del sole" raffigura uno scorcio mattutino del porto di Le Havre. Riconoscendo che non si trattava di una rappresentazione realistica del porto, quando gli venne chiesto il nome dell'opera aggiunse la parola "impressione" al titolo. Questo titolo venne successivamente utilizzato da un critico d'arte per ridicolizzare questo gruppo di artisti, chiamandoli "impressionisti". Nacque così un nuovo e distinto movimento artistico.

Una delle innovazioni più audaci del gruppo riguardava l'utilizzo della luce. Nel dipinto del 1876 "Ballo al Moulin de la Galette", raffigurante una festa in giardino con balli nel quartiere parigino di Montmartre, Renoir gioca con il bianco sul pavi-

mento o sulle giacche per indicare il riflesso del sole. L'alterazione della luce inizia così a esagerare i dettagli e distorcere quello che realmente veniva visto dall'artista. Il pittore impressionista cattura quello che vedono gli occhi e lo interpreta, lo esagera, ignorandone alcune parti e infine, distorce la realtà.

Ora, pensa a cosa fai quando ti siedi per preparare un sermone. Apri la Bibbia. Non hai molto tempo, probabilmente hai una o più riunioni questa sera. Hai una famiglia o uno staff da guidare. Hai certamente tanto lavoro pastorale da svolgere, eppure, hai bisogno di qualcosa da dire domenica, quindi, inizi leggendo il testo annotando delle cose sul tuo computer nello stesso modo in cui un artista interagisce con una tela bianca: connessioni rapide e colorate tra la Parola e il mondo esterno che conosci bene. Sei alla ricerca di cose che sai attireranno immediatamente i tuoi ascoltatori, inizi a goderti questo diversivo momentaneo, il lavoro non è difficile e presto emerge un'idea principale; contestualizzi bene perché, proprio come la tua congregazione domenicale, non sei appassionato di vicende storiche.

In effetti, hai ottenuto questo lavoro, in parte perché sono rimasti tutti colpiti dai tuoi messaggi che attirano l'attenzione, distanziandoti dalle antiche e inaccessibili scene bibliche. Uno studio dettagliato del testo può attendere. Il sermone di questa settimana, proprio come quello della scorsa, si concentrerà sulle impressioni che hai rilevato dal brano. Le applicazioni pratiche sembrano già emergere come raggi di luce che si diffondono, con vivaci colori, su tutta la congregazione. Guardi l'orologio per controllare l'ora; stai lavorando da quindici minuti.

Questa è la predicazione impressionistica! Succede spesso e in effetti, oggi, questo potrebbe essere il problema più significativo che i predicatori si trovano ad affrontare.

COSA RENDE VALIDA UNA PREDICAZIONE?

In questo volume - scritto per predicatori e studenti nel settore - David Helm delinea ciò che bisogna credere e comprendere per diventare un fedele espositore della Parola di Dio.

Oltre a offrire una guida pratica ai predicatori, questo breve libro fornisce a tutti i credenti gli strumenti per riconoscere le caratteristiche di una buona predicazione.

Se avessi la possibilità d'insegnare una lezione sulla predicazione e potessi assegnare agli studenti un solo libro, questo sarebbe il testo che consiglierei. È raro che un testo sia utile sia al novizio sia all'esperto in materia. L'umiltà di David mi rimprovera, m'istruisce e m'incoraggia come predicatore. Così prego che faccia lo stesso a voi.

David Helm ci ha dato una breve e avvincente sintesi di ciò che deve essere compreso e fatto per predicare fedelmente la Parola. Questo è un libro fondamentale.

David Helm ha scritto il libro più pratico, conciso e utile sulla predicazione espositiva che io abbia mai letto.

Mark Dever

Pastore della chiesa battista Capitol Hill, Washington DC e presidente di 9Marks

R. Kent Hughes

Pastore emerito della Chiesa universitaria, Wheaton, Illinois

Matt Chandler

Pastore della Village Church, Dallas, Texas; Presidente di Acts29

Questo volume fa parte della serie: **Fondare chiese sane**



Coram Deo
Via C. Menotti 6
46047 Porto Mantovano (MN) • Italy
www.coramdeo.it
info@coramdeo.it

€ 12,00

ISBN 978-88-96464-28-1

